

Juventus 0 Milan 1

**Juventus**  
Peruzzi  
Porrini  
Fortunato  
Galia  
(22' st Carrera)  
Kohler  
Torriceili  
Di Livio  
Conte  
Del Piero  
Roberto Baggio  
Dino Baggio

**Milan**  
Rossi  
Tassotti  
Maldini  
Albertini  
Costacurta  
Baresi  
Eranio  
Desailly  
Boban  
Savicevic  
(43' st Simone)  
Massaro  
(25' st Donadoni)  
All.: Capello  
(12 Ielpo, 13 Panucci, 15 Lentini).

ARBITRO: Collina di Viareggio.  
RETE: nel st 15' Eranio.  
NOTE: angoli: 7-7. Giornata primaverile, 16 gradi, tutto esaurito, per un totale di 60 mila spettatori. Ammoniti: Desailly, Galia e Boban per gioco scorretto; Roberto Baggio per comportamento non regolamentare.

**Incidenti tra tifosi a fine gara  
La polizia è costretta a intervenire**

Come guastare una stagione nel giro di quattro giorni. Brutta settimana, quella che la Juventus si è lasciata alle spalle: prima la sconfitta di Cagliari in Coppa Uefa, che mette in pericolo la qualificazione alle semifinali, poi, ieri, il ko casalingo con il Milan, che chiude il campionato dei bianconeri. Infine, gli incidenti avvenuti ieri a fine partita. Le due tifoserie hanno cercato lo scontro fisico, sono stati divelti alcuni seggiolini e c'è stato un fitto lancio di oggetti. I tafferugli si sono verificati in curva Maratona. L'intervento della polizia ha riportato la calma e non ci sono stati né feriti né fermi.



Zvonimir Boban contrastato dal bianconero Moreno Torricelli durante l'incontro Juventus-Milan

F. P. / Ansa

# Milan, le mani sullo scudetto

Il Milan inizia alla grande il ciclo decisivo: batte la Juventus a Torino, mantiene inalterato il vantaggio sugli inseguitori e ha ormai tra le mani il terzo scudetto consecutivo. Gol-partita di Eranio. E domenica c'è Milan-Samp...

Il Milan ha giocato «superchiuso» come al solito: bravo fin che si vuole Rossi, ma anche Di Bitonto con una difesa così farebbe i suoi 6-700 minuti di imbattibilità. Eppure, la Juve il suo golletto l'aveva fatto dopo 8 minuti: cross di Roby Baggio dal vertice sinistro dell'area rossoneria, Rossi devia sulla traversa il colpo di testa di Kohler, ma si arrende sulla ribattuta del tedesco. Era gol valido, ma Collina ha annullato con la collaborazione dei suoi imprevedibili guardalinee: e la partita, sarebbe meglio dire il campionato, è finito lì. Il Milan è sempre la squadra più forte, ma vincerebbe scudetti anche senza i puntigliosi aiuti arbitrali nel momento del bisogno, ko con la Samp a parte.

La Juventus ha quasi sempre patito, come poteva essere diversamente con un centrocampista impostato sul duo Conte-Galia, con un Dino Baggio passato attraverso la partita come il fantasma del film «Ghost», con un Di Livio bravo, ma accerchiato e costretto a fare il terzino tra Maldini e Boban? Come poteva sperare di cavarsela, Trapattoni, con quella coppia allegra di difensori (pagati 20 miliardi appena qualche mese fa) che sono Porrini (sempre anticipato da Massaro nel primo tempo) e Fortunato (impreciso, mandato a fare una certa cosa da Baggio durante la partita, gabbato da Eranio in occa-

sione del gol). E per fortuna Kohler ha tenuto benino Savicevic e l'intero reparto. Alla fine il migliore è stato il 19enne Alessandro Del Piero: non ha segnato, ma si è dato molto da fare, ha subito anche scorrettezze pesanti. Del Piero è la speranza bianconera per il futuro: ma per Lippi e Bettega si profila un'autentica scommessa. La partita. Dopo 6 minuti, Massaro ha deviato di testa un traversone di Eranio: alto. Poi, il gol annullato a Kohler, quindi (11') ancora Eranio per Massaro e altra conclusione alta. La Juve ha provato a scuotersi, ma la sua manovra era lenta, prevedibile. Porrini (16') si è fatto scappare palla da Boban, che dopo triangolo è andato a al colpo di testa impegnando Peruzzi, salvato anche dal palo. La Juve ha fallito un gol mostruoso al 37': cross di Roby Baggio per l'altro Baggio che solo davanti alla porta è riuscito a non sfiorare la palla! Ripresa: spettacolo sempre più modesto, noia mortale. Finché Desailly (57') da 30 metri prova il bolide e Peruzzi si salva a stento. È il preludio al gol, al 60': punizione di Boban, palla in area, difesa bianconera immobile, Eranio bravo a infilare l'angolino. Altro non si vede, finisce fra gli «ole» dei tifosi rossoneri, mentre sugli spalti gli ultrà giocano la loro squallida partita. Ce n'era già una sul campo mica da ridere.

## La partita dei n.10 Baggio-Savicevic Duello in regia

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Juve-Milan ovvero Baggio-Savicevic, ovvero un pomeriggio di magie dietro quelle schiene con un immenso numero dieci. Ma la sfida è rimasta in vitro, schiacciata nelle fantasie dei sessantamila per lo scarto complessivo dei valori in campo. Roberto Baggio ci ha messo l'anima e non ha mai tolto il piedino nei contrasti. Una foga persino eccessiva, spiegabile in parte con un senso di frustrazione che lo conquistava man mano che il cronometro spiegava il sogno bianconero. E ne aveva sentore il malcapitato Costacurta che a metà del secondo tempo collaudava di stinco i tacchetti dell'eurocampione: una zampata forse sul viso, forse su una mano, comunque sufficiente a misurare la tensione nervosa ancora viva di Baggio, mentre i suoi compagni scendevano in coperta. Dall'altra parte, il montenegrino sembrava capitalizzare l'insicurezza

avversaria, della serie la patra fa novanta. A ogni affondo corrispondeva un angolo; due consecutivi negli due ultimi minuti del primo tempo. E che intrigo il suo movimento da sinistra al centro, dal centro al sinistra; un tourbillon tutto in discesa contro il quale ora Porrini, ora Kohler a turno si chiedono chi è quella specie di tradimento sul quale, fino a non più di due mesi fa, la critica «giocava» a dividersi. Capello, che non ama parlare dei singoli, ricordava negli spogliatoi che le partite si vincono con i grandi campioni. Una mezza ammissione di colpa per quelle perdute senza il suo numero dieci? E Baggio? Baggio soffre, irritato nello scoprire che le partite non si vincono da solo. Trapattoni gli ha messo a fianco il giovane Del Piero, tutto nervi e volontà, grande movimento in area di rigore, ma la zona milanista che non è certo in vena di «gentleman's agreement»



contro quei malpioni di Baresi e Tassotti, ci vogliono ben altro che le buone intenzioni. Così, al nostro non rimane che sbuffare e reagire contro tutto e tutti. Contro Eranio, colpevole di un fallo veniale su di lui; contro l'amico Baresi che sul finire del primo tempo usa le maniere spicce per fermare la corsa; e ancora contro l'arbitro Collina, accusato di lesa maestà per aver scostato sotto il naso per aver scostato un tiro dopo il fischio per fuorigioco. Invece, che superero Savicevic: picchia e nessuno sembra accorgersene. Ed al 71' riesce a farsi perdonare da Collina un colpo proibito ai danni di Kohler, quasi un gesto di ripicca contro il tedesco, protagonista di un contrasto vincente ai suoi danni trenta secondi prima. Un altro segno del declino imminente, se anche al «Delle Alpi» gli arbitri non subiscono più il fascino per la maglia bianconera...

# LE PAGELLE Juve: si salvano Kohler e Del Piero

tutto sull'agonismo.

**Kohler 6:** il più vivace tra i bianconeri. Ad ogni tackle vinto si anima ed orgogliosamente tenta di galvanizzare (inutilmente), i suoi compagni. Non disdegna il contropiede con i suoi proverbiai sganciamenti in avanti e nel primo tempo Collina gli smorza in gola l'entusiasmo annullandogli un gol.

**Torriceili 5:** comincia con un errore in appoggio su Fortunato ed a metà si fa sorprendere dall'anticipo di Eranio nell'unica rete della partita. Nel finale, all'86' un elegante intervento su Albertini. Troppo poco per un candidato agli Usa.

**Di Livio 6:** il solito «tre polmoni» sulla fascia destra. Nel primo tempo quasi tutte le azioni bianconere partono dal suo piede, anche se in fase di copertura patisce il talento di Maldini. Nei secondi quarantacinque, quando Trapattoni lo sposta sulla sinistra, la sua tenuta segna però il rosso.

**Conte 5:** le scorie di stress e fatica - di cui aveva onestamente parlato alla vigilia - accumulate da inizio stagione, si sono rivelate forse più pesanti di quanto avesse egli stesso supposto.

**Del Piero 6:** sufficiente per estro e disinvoltura.

**Baggio R. 5.5:** nervoso e irascibile come Braccio di ferro, senza avere neppure una scatola di spinaci nei paraggi.

**Baggio D. 5:** tatticamente fuori posto, non può neppure aggrapparsi alle sue proverbiai doti fisiche, per le note traversie chirurgiche. Farlo giocare è comunque un obbligo nello stato d'emergenza juventino.

**Carrera s.v.** □ M.R.

**Peruzzi 6:** il solito «cinghiale», che non merita gli «svaghi» difensivi di alcuni suoi compagni. Agli attacchi rossoneri ha sempre opposto sicurezza e mestiere: da segnalare la sua replica ad una girata di testa da distanza ravvicinata di Boban, mentre nel secondo tempo, ha ricevuto la sua buona dose di applausi per una bella parata su tiro di Desailly.

**Porrini 5.5:** concediamogli l'attenuante di come non sia agevole trascorrere un'intera stagione col dubbio se si vale quella camionata di soldi spesi l'estate scorsa dalla Juventus. Tuttavia, contro il Milan si è conformato al grigiore generale con un'arrendevolezza non giustificabile ed ha commesso anche molti errori: Massaro e Savicevic, alla cui guardia si è alternato insieme a Kohler, ne hanno sempre disposto con facilità.

**Fortunato 5:** ha i mezzi fisici per diventare un trascinarone, peccato che non l'assistano ancora la mentalità giusta. Contro Eranio aveva cominciato bene, sia in velocità, sia nei contrasti, ma nel secondo tempo, venuti meno lucidità e concentrazione, è scivolato nel cono d'ombra da cui non è più uscito, neppure dopo un forte rimprovero subito da Roby Baggio per un inutile egoismo in attacco.

**Galia 5:** le qualità sono in fase calante e sarebbe persino ingeneroso sottolinearle ad ogni prestazione. Con gli uomini contati, ovviamente il Trap è costretto a mandare al fronte anche la riserva. Lui non si tira indietro, anche se il centrocampo del Milan prima lo risucchia, poi lo centrifuga. Punta

**Baresi 6.5:** quando qualche pallone filtra, c'è lui. Segnalato in leggera flessione, a Torino è sembrato invece in buona condizione come sempre.

**Eranio 7:** uno dei migliori, anche grazie a Fortunato che con una maxi-amnesia delle sue gli permette di segnare il primo gol del suo avvio campionato; oltre al gol, risulta preciso nei cross e nei suggerimenti. Gran bella prova.

**Desailly 6.5:** la miraglia nera non tradisce mai. Ha una gamba «semidritta», altri calciatori ha preso ieri (molte ne ha data via, in compenso) ma va via sempre. E il fiore all'occhiello di Capello, come Rikard lo fu di Sacchi: l'allenatore del Milan vuole a tutti i costi Marcel a dispetto di i santi, e oggi Marcel è il lucchetto alla formidabile difesa milanista (8 gol subiti in 26 gare). Ieri ha provato anche il gol con un tiro da 30 metri.

**Boban 7:** migliore in campo, costringe Di Livio a fare il terzino, contribuendo così allo sbilanciamento della Juve; colpisce un palo, offre assist e suggerimenti, mette palla fuori correttamente vedendo Conte a terra bisognoso di soccorso, e questo malgrado abbia sui piedi un interessante azione da contropiede. Una presenza intelligente.

**Savicevic 6.5:** vince il duello da numero 10 con Baggio, alla faccia di chi due mesi fa nel confronto lo vedeva ridicolizzato. In Coppa brilla sempre di più, ma è in continuo miglioramento (90 Simone sv).

**Massaro 6:** frenetico e imprevedibile, si butta su ogni pallone ma calcia senza un biccolo di lucidità. Si dia una calmata (72' Donadoni sv: entra col Milan già padrone del risultato, contribuisce all'amministrazione). □ E.Z.

**Rossi sv:** lo salva la ditta Collina & Ceccarelli sul gol di Kohler, con una difesa così, poi, si capisce perché non prende mai un gol. La Juve non tira una sola volta; l'unico è Roberto Baggio che, in fuorigioco, gli scaraventa addosso il più inutile dei bolidi, colpendolo peraltro in zona proibita. Ma Sebastianotto non fa una piega, né una smorfia: è di cemento.

**Tassotti 6:** ogni tanto Capello si ricorda di lui, e Tasso finisce sempre per ripagarlo. Anche Trapattoni ha rispetto per quei 34 anni portati in giro per il campo con dignità, sarà per quello che dalle sue parti inserisce Dinore Baggio, l'uomo che garantisce assoluto riposo agli avversari.

**Maldini 6.5:** anche se non gioca una partitissima, tanto basta; dà un occhio a Del Piero quando transita dalle sue parti, dà una mano a Boban che peraltro non ne ha bisogno sulla eccezionale fascia sinistra rossoneria. Un pomeriggio tranquillo e facile, tappa di avvicinamento alla Samp e a Lombardo.

**Albertini 6:** al rientro, non dà l'impressione di essere in grandissima forma, il suo «peso» in campo si sente e non si sente; ma è facilitato nel compito dalla presenza (al suo fianco) di Desailly e dalla presenza (davanti a lui) di Conte...

**Costacurta 6.5:** tornare Baggio ieri era facile, ma il centrale della Nazionale è anche in forma in questo periodo e tutto gli riesce, a differenza dell'anno scorso, quando era l'uomo-brivido in rossoneria e in azzurro.